ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Num. 66
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
17-18 Marzo 1956
(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia: anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: presso doppio.

Crolla il mito di STALIN, in un'atmosfera allucinante

Come è maturato il «j'accuse» di Kruscev

Le stupefacenti rivelazioni del Segretario del Partito comunista - Il "processo postumo" al defunto dittatore preparato da tempo dai più alti capi dell'URSS - "Quando entravamo nell'ufficio di Stalin non eravamo certi che ne saremmo usciti" - Le fucilazioni dei generali e le decine di ragazzi torturati - Episodi di crudeltà che hanno portato la Russia "ad un regime di sospetto, paura, terrore" - Il suicidio di Orgionikidze

Voci di torbidi e di sparatorie nella patria di Stalin

Malenkov, fotografato a Londra in compagnia di Malik. È appunto da quest'ultimo che ha avuto notizia della sensazionale pubblicazione, sui giornali di tutto il mondo, del discorso di Kruscev. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

NEW YORK, sabato sera.

Profonda emozione ha suscitato l'articolo pubblicato dal «New York Times» sul discorso segreto che Nikita Kruscev ha pronunciato nella seduta del 24 febbraio davanti ai delegati del 20° congresso del Partito comunista sovietico. Il Dipartimento di Stato — cauto come al solito nel pronunciarsi in merito agli avvenimenti di oltre cortina, non ha detto molto in proposito. Il portavoce si è limitato ad affermare che i suoi funzionari hanno avuto recente notizia che il «leader» comunista sovietico Kruscev ha rivelato agli esponenti del P. C. che Stalin era soggetto a «fobie» ed ha enumerato i suoi errori e le sue colpe che hanno causato in Russia un regime (sono parole di Kruscev), «di sospetto, paura, terrore».

Ad avvalorare la fondatezza delle notizie contribuisce il fatto che i vari elementi che hanno permesso di tracciare un quadro quasi completo del discorso di Kruscev sono stati raccolti dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen. Un rapporto inviato a Washington dall'ambasciatore confermerebbe infatti sostanzialmente quanto è riferito dal giornalista.

Il «processo postumo» al defunto dittatore — si crede di sapere negli ambienti americani — era stato preparato da tempo da Kruscev e dai più alti capi della U.R.S.S.: Kruscev aspettava il momento favorevole per lanciare il suo «j'accuse», e il momento maturò nelle settimane precedenti al 20° Congresso del P. C. Si dice che i dirigenti si siano riuniti più volte per concertare i particolari del discorso, e per approvare gli episodi che il segretario avrebbe poi letto dinanzi all'attonita assemblea comunista.

Il discorso pronunciato da Kruscev rievoca l'atmosfera di terrore in cui sono vissuti i dirigenti, e si può dire tutti i cittadini sovietici, sotto la dittatura personale di Stalin. «Nessuno di noi sapeva — avrebbe detto Kruscev — se, una volta ammesso alla presenza di Stalin, sarebbe ancora uscito vivo dal suo studio». La smodata volontà di potere e la paura delle congiure aveva fatto nascere nel dittatore la psicosi del tradimento da parte dei suoi collaboratori.

Tukacevski durante il processo per alto tradimento

Uno degli esempi di tale stato ossessivo fu il processo che nel 1937 si concluse con la fucilazione del maresciallo Tukacevski e di vari altri generali.

L'attuale segretario del partito comunista sovietico avrebbe parlato per ben tre ore, e per quattro volte gli ascoltatori esterrefatti avrebbero visto il suo volto rigato di lagrime nel rievocare la memoria di amici e collaboratori, accusati ingiustamente e messi a morte dal defunto dittatore. Pare che l'impressione suscitata dalle parole di Kruscev sia stata tale che una cinquantina, fra delegati presenti nella sala, siano stati colpiti da malore ed abbiano dovuto essere trasportati a braccia fuori dall'aula.

Kruscev avrebbe rifatto la storia della dittatura staliniana, risalendo ai tempi della morte di Lenin. Secondo quanto riferisce il «New York Times» il dittatore insultò e minacciò la vedova di Lenin, Krupskaia, costringendola a ritirarsi nell'ombra subito dopo la scomparsa del capo della rivoluzione bolscevica. Anche contro amici georgiani, come, Sergei Orgionikidze, Stalin fu spietato. Non si sa ancora quali divergenze esistessero fra di loro. Sta di fatto che il dittatore gli lasciò la scelta fra la fucilazione ed il suicidio. Sergei, che era stato tra i fondatori del movimento comunista georgiano, preferì togliersi la vita ed ebbe solenni onoranze funebri.

Non si sa ancora se Kruscev abbia accennato anche al clamoroso episodio della deportazione di Trotski, fondatore dell'esercito «rosso» e artefice delle vittorie militari della giovane Russia sovietica, il quale morì proditoriamente assassinato in esilio per mano di un sicario tuttora incarcerato nel Messico. Ma una nuova luce è stata gettata dall'attuale Segretario del partito comunista sulla tragica fine di Yagoda, capo della polizia segreta, il quale venne mandato alla fucilazione per ordine personale di Stalin.

E la serie dei dirigenti e dei generali «liquidati» divenne sempre più fitta con il passare degli anni. Quasi tutti gli uomini della «vecchia guardia», da Bukarin, uno dei più eminenti teorici del comunismo russo a Zinoviev, già capo dell'Internazionale comunista, furono eliminati. Caddero così centinaia di uomini che, per ragioni personali o ideologiche, si erano trovati, anche involontariamente, a sbarrare il passo al dittatore. Durante le epurazioni vennero anche torturate persone sospette, e fra esse moltissimi ragazzi.

Uno dei più tremendi errori di Stalin fu quello di non credere all'attacco che la Germania preparava contro la Russia. Kruscev ha ricordato gli avvertimenti di Winston Churchill e di Stafford Cripps, che allora era ambasciatore a Mosca. Ha rievocato poi i rapporti dei servizi di informazione sovietici in Germania dai quali risultava persino la data esatta in cui Hitler avrebbe lanciato le sue divisioni corazzate in territorio russo.

Neppure quando le prime formazioni tedesche varcarono la frontiera il dittatore volle credere che fosse incominciata la più spaventosa guerra nella storia della Russia. Egli assicurò i suoi immediati collaboratori che si trattava di «casi di indisciplina» da parte di certe formazioni della guardia di frontiera [illegible]. Questo spiega ora come l'esercito sovietico, poderoso, ma pure solamente come massa di armati, si disgregò al primo urto

Quando Stalin si rese conto che il crollo totale era imminente, le truppe hitleriane erano già alle porte di Mosca e di Stalingrado. Ancora una volta, con repressioni spietate e con una disciplina di inaudita durezza, egli fece prevalere la sua volontà, salvando il paese e se stesso dalla catastrofe finale. Ma l'esperienza durissima non influì sul carattere dell'uomo.

Non è da escludere che la durissima vita condotta da Stalin fin dalla prima gioventù, la prigionia in Siberia, la tremenda avventura della rivoluzione d'Ottobre e la spaventosa ecatombe della seconda guerra mondiale, abbiano influito direttamente sulle condizioni psichiche dell'uomo. Egli divenne estremamente sospettoso, come apparve nella denuncia del così detto «complotto dei camici bianchi». Come si ricorderà si trattò di eminenti specialisti di medicina sovietica accusati di aver progettato l'assassinio di numerosi dirigenti politici. La morte del dittatore salvò dalla tragica fine l'ultimo gruppo di vittime innocenti. t.

...nel Gaselle sono rimasti [illegible] per più di un'ora.

In seguito si è appreso che lo stesso ambasciatore Jacob Malik ha tradotto in russo al ministro per l'energia elettrica gli articoli con cui i giornali trattavano l'argomento.

Nell'articolo del «Daily Mail» si fa cenno anche ad alcuni riferimenti fatti da Kruscev nei confronti di Malenkov, il quale durante la scorsa guerra nella sua qualità di segretario del defunto dittatore, aveva risposto all'attuale capo del partito comunista che gli chiedeva di parlare con Stalin, che questi non era «disponibile». Kruscev desiderava parlare con Stalin per chiedergli «più cannoni» per l'Ucraina. Durante la riunione a porte chiuse il capo del partito avrebbe detto di sapere benissimo che Stalin si trovava seduto vicino a Malenkov quando questi gli disse che non era «disponibile».

E' morta la Joliot-Curie

Una delle ultime fotografie della scienziata francese Irène Joliot-Curie

Una vita dedicata alla scienza sulle orme dei grandi genitori

Figlia degli scopritori del radium, aveva ottenuto nel 1934 il premio Nobel per la chimica con il marito Frédéric Joliot - Gli studi sulla radioattività artificiale - Aveva fatto parte della commissione per l'energia atomica

PARIGI, sabato sera.

Irène Joliot Curie, premio Nobel per la chimica con il marito Frédéric Joliot e figlia dei famosi scienziati Pierre e Maria Curie, gli scopritori del radium, è morta stamane a Parigi. Il decesso è avvenuto nella clinica di Parigi che porta il nome dei coniugi Curie. In questo ospedale la signora Joliot Curie era stata ricoverata in seguito ad una malattia di cui non viene per ora precisata la natura. I funerali avranno luogo martedì prossimo.

Cresciuta nel riflesso della gloria materna e vissuta, dopo il matrimonio, accanto alla fama del marito, Irene Joliot Curie aveva tuttavia una propria personalità scientifica di grande rilievo e col premio Nobel aveva raggiunto nel 1934 una delle più alte vette cui possa aspirare uno scienziato.

Nata a Parigi il 12 settembre 1897, si era formata sotto la guida della madre con la quale collaborò, durante la prima guerra mondiale, dapprima nel servizio radiografico della Croce Rossa e successivamente all'Istituto del Radio. Ottenuta nel 1921, la laurea in scienze fisiche e matematiche, Irene Curie aveva continuato gli studi e le ricerche, dedicandosi dapprima all'isotopia del cloro e quindi alla radioattività del radio e del polonio. Nel 1926 sposò Frédéric Joliot e la loro unione, fatta di reciproca affetto, si è espressa in campo scientifico in numerose opere pubblicate in collaborazione.

Con il marito lavorò assiduamente per molti anni agli esperimenti relativi alla proiezione dei nuclei atomici destinati a portare alla scoperta del neutrone e si conquistò il premio Nobel del 1934 per gli studi, condotti sempre con il marito, sulla radioattività artificiale. Nel 1936 era stata frattanto nominata direttrice dei lavori all'Istituto del Radio, carica che mantenne fino al 1937, anno in cui venne nominata professore della facoltà di scienze dell'Università di Parigi.

Dopo la guerra — durante la quale le sue ricerche vennero in parte necessariamente interrotte — Irene Joliot Curie fu nominata commissario per l'energia atomica ma nel 1951 aveva abbandonato la carica in seguito alla rimozione da analogo incarico del marito, sospettato dal governo francese per la sua appartenenza al partito comunista.

Le opere e le memorie scientifiche pubblicate dalla signora Joliot Curie, da sola o in collaborazione con il marito, ammontano a parecchie decine. Tra le molte cariche da lei ricoperte si ricorda anche che, negli anni precedenti al conflitto, aveva tenuto il Sottosegretariato di Stato per la ricerca scientifica. Apparteneva a numerose accademie di molte nazioni e aveva ricevuto la laurea «honoris causa» di molte università. Dal 1946 era direttrice del laboratorio e professoressa titolare alla Sorbona.

La signora Joliot-Curie durante una visita in America ad Albert Einstein

112 MORTI FINORA ACCERTATI

Terremoto nel Libano

Interi villaggi distrutti e 25 città colpite dal disastro La popolazione di Beirut in preda al panico - Febbrili operazioni di soccorso mentre si susseguono le scosse

BEIRUT, sabato sera.

Tre violente scosse di terremoto si sono verificate ieri sera nel Libano. Il movimento tellurico ha provocato il crollo di numerose case ed un elevato numero di vittime. Secondo un primo bilancio, infatti, ben 112 persone hanno trovato la morte fra le macerie delle loro abitazioni.

La prima scossa è stata registrata alle ore 20,30 ed è stata seguita da altre due ad intervalli di circa cinque minuti. La popolazione di Beirut si è precipitata all'aperto in preda al panico, raggiungendo la spiaggia e la campagna circostante. Tuttavia, la città non sembra avere riportato danni mentre gravi distruzioni vengono invece segnalate dal Libano meridionale e dalla valle di Bekka. Notizie pervenute stamani nella capitale riferiscono che in tali regioni alcune cittadine sono quasi completamente distrutte.

La radio governativa ha comunicato che, in totale, le città maggiormente colpite dal disastro sono 25. Alcuni villaggi sarebbero quasi del tutto distrutti. Il Presidente della Repubblica, Camille Chamoun, ed il Primo Ministro designato, Abdullah Ali Aifi, dirigono le operazioni di soccorso nelle regioni sinistrate.

Alle 9,30 di questa mattina, una quarta scossa di lieve intensità è stata nuovamente avvertita a Beirut.

Anche nell'isola di Cipro, a Limassol, sono state avvertite scosse di terremoto una ora prima del coprifuoco. Non si lamentano vittime. Alcune vecchie case sono rimaste danneggiate.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, sono state caratterizzate da un'attività molto ristretta sui valori solitamente più trattati. Per contro, si registrava un certo interessamento del denaro su alcuni titoli particolari come Amiata, Snia e Fibre tessili.

Le quotazioni minime e massime della mattinata erano le seguenti: Bastogi 1690-1695; Viscosa 1580-1585; Fibre 2500-2510; Finsider 603-604; Ilva 613-615; Amiata 7050-7150; Snia 6000-6100; Catini 2845-2850; Fiat 1447-1450; Edison 2883-2890; Terni 289-291; Immobiliare Roma 710-714; Pirelli 2950-2960.

Pochi scambi e intonazione piuttosto calma nel settore delle valute.

Prezzi informativi: sterlina oro 6425-6525; marengo svizzero 4750-4850; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro blu [illegible]; franco sv. 149,50-150; franco fr. [illegible]; oro fino 725-729.

NEL PAESE NATALE DI STALIN

Disordini in Georgia?

Diverse persone sarebbero rimaste uccise a Tiflis nel corso di manifestazioni organizzate per protestare contro l'«epurazione» del ricordo del defunto dittatore

WASHINGTON, sabato sera.

Funzionari americani hanno comunicato di essere in possesso di rapporti peraltro non confermati nei quali è detto che diverse persone sono rimaste uccise in disordini scoppiati nove giorni fa in Russia, e precisamente nella Georgia, la Repubblica che ha dato i natali a Stalin. Dagli stessi rapporti, che non precisano il numero dei morti, risulta che per sciogliere le dimostrazioni, organizzate per protestare contro gli sforzi che il Cremlino sta compiendo per screditare la memoria del defunto dittatore, è stato necessario l'intervento di reparti dell'esercito e della polizia. Centro dei disordini sarebbe stata Tiflis.

Il 5 marzo, terzo anniversario della morte del dittatore, nè la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, nè il quotidiano governativo «Izvestia», pubblicarono il più pur minimo articolo commemorativo. Il 9 marzo invece, vale a dire il giorno successivo ai disordini, il giornale georgiano «Zarya Vostoka» collocò in prima pagina una fotografia su tre colonne dello scomparso.

Secondo il redattore diplomatico del «Washington Post», i disordini verificatisi in Georgia sarebbero stati motivati dalla esasperazione provocata «dai tentativi del Cremlino per distruggere la memoria di Stalin». Il giornale aggiunge che, a ristabilire l'ordine, sono intervenute truppe e polizia ed osserva che è stato questo «il primo movimento di cui si abbia notizia verificatosi in Russia contro la politica di denigrazione di Stalin».

In relazione alle voci di disordini che si sarebbero verificati in Georgia una decina di giorni fa, si rileva a Copenaghen una singolare coincidenza, e cioè che il Primo Ministro danese Hansen, durante il suo recente viaggio nell'URSS, non potè recarsi a Tiflis come era stato stabilito. Sempre adducendo a motivo il cattivo tempo, il programma del suo soggiorno, che prevedeva appunto una visita in quella città, fu mutato all'ultimo momento.

I fatti della Georgia sono noti a Mosca, ma i giornali non ne fanno parola. I corrispondenti della stampa occidentale hanno protestato contro il divieto di comparsone nei loro servizi ma della protesta non si è tenuto alcun conto al Cremlino. Patrick Sergeant, corrispondente del «Daily Mail» ha cercato di telefonare un breve resoconto al suo giornale. Aveva pronunciato appena una dozzina di parole che la censura telefonica ha interrotto la comunicazione.

Malenkov ha letto il discorso di Kruscev sui giornali britannici

LONDRA, sabato sera.

L'ex-Primo ministro ed attuale ministro sovietico per le centrali elettriche, Georgi Malenkov, ha potuto vedere oggi stampato su di un quotidiano occidentale il discorso o, per lo meno, brani del discorso con cui Nikita Kruscev, capo del partito comunista russo, ha condannato parte dell'operato del defunto Stalin, nel corso di una riunione a porte chiuse.

Poco prima di mezzanotte, un funzionario dell'Ambasciata sovietica si è recato ad acquistare copie del «Daily Mail» e di altri giornali del mattino portandole quindi nella stanza occupata da Malenkov, stanza le...

Sulla costa atlantica americana

Due navi italiane in avaria nella tempesta

BOSTON, sabato sera.

La stazione marconigrafica locale ha captato ieri sera alle 20,27 locali, corrispondenti alle 2,27 italiane di stamani appelli di soccorso lanciati dal vapore italiano «Etrusco». La nave era stata spinta dai marosi contro un banco di scogli e frangionde che protegge il molo di Scituate, noto centro balneare del Massachusetts, 25 miglia a sud-est di Boston.

Da Boston si facevano partire allora i battelli di salvataggio «Evergreen» e «The Star». Nel frattempo il comando della Guardia costiera sollecitava l'equipaggio dell'«Etrusco» a non abbandonare la nave.

L'«Etrusco», grosso mercantile lungo 132 metri e con 30 uomini di equipaggio, di 8.969 tonn. di stazza, iscritto al Compartimento di Genova e appartenente alla società «L'Italica di navigazione».

Mentre i due battelli si avviavano verso il punto dove il vapore italiano era in pericolo, improvvisamente la stazione radio dell'«Etrusco» cessava di rispondere alle chiamate. Intanto le condizioni atmosferiche andavano peggiorando e la neve, che cadeva sulla regione quasi ininterrottamente da 36 ore, ostacolava in misura sempre maggiore gli sforzi dei soccorritori. Fortunatamente il marconista dell'«Etrusco» riusciva a mettere in funzione un trasmettitore di emergenza, ristabilendo i contatti radio.

Verso la mezzanotte la situazione dell'«Etrusco» si aggravava ancora in seguito al parziale allagamento della sala macchine. Intanto i tre battelli di soccorso, non potendo mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio, cercavano di lanciare dei cavi per tentare il trasbordo dei singoli membri dell'equipaggio.

Si ha pure notizia che il mercantile italiano «Laura Lauro», di 7000 tonn., è andato ieri ad urtare contro due cacciatorpediniere americane alla fonda nella base di Norfolk, nella Virginia.

Un portavoce della Marina ha comunicato che la «Laura Lauro» stava risalendo il fiume Elizabeth per raggiungere la sua banchina quando investita da raffiche di vento della velocità di circa 100 chilometri orari andava ad urtare i due caccia, «Wilson» ed il «Pillsbury».

Il comandante della nave riusciva a gettare l'àncora e ad arrestare quasi immediatamente il mercantile.

Due tele del Guardi pagate 37 milioni

LONDRA, sabato sera.

Un commerciante di quadri londinese ha acquistato ieri ad un'asta svoltasi presso la nota ditta «Christie», due piccole tele del maestro veneziano Francesco Guardi, per un prezzo complessivo di 21.000 sterline, cioè circa 37 milioni di lire.

Uno dei quadretti rappresenta, sullo sfondo della Laguna, una chiesa, alcuni edifici ed una banda con diverse figure; l'altro rappresenta uno sfondo di isola, un obelisco ed alcune lavandaie intente al loro lavoro.

CRONACA CITTADINA

Nella curva di villa Genero un brivido di terrore

Il «grande momento» di un fotografo dilettante

Sotto le ruote anteriori del pullman si spalanca un salto di quaranta metri

L'incidente avvenuto ieri sulla strada che porta all'Eremo ed a Villa Genero presenta due aspetti fuori del comune: innanzitutto il fatto che il grosso autoveicolo si sia arrestato ben oltre il margine dell'abisso, in posizione di equilibrio estremamente precario; in secondo luogo, che un fotografo dilettante, ma senza dubbio molto abile e dotato di buon istinto giornalistico, abbia ritratto la scena dall'angolo migliore.

Come l'incidente sia avvenuto è cosa nota. Il pullman scendeva dal colle della Maddalena con 55 ufficiali; alla curva della Villa della Regina i freni non funzionarono ed il veicolo sfondò il muretto di protezione, arrestandosi su un salto di diverse decine di metri.

In quel momento il signor Bruno Dallera, impresario di impianti elettrici, abitante in via Campiglia 22, si trovava a passare da quelle parti in macchina, di ritorno dall'essere stato a controllare certi suoi lavori. Stava scendendo da Villa della Regina verso la curva del monte dei Cappuccini, quando udì sulla sua testa un formidabile fracasso. Fermò e guardò in alto: un pullman precipitava sull'abisso.

Il Dallera non perse tempo: trasse la macchina fotografica, che per abitudine porta con sé, e scattò diverse istantanee, fra le quali riproduciamo la migliore: ed è quella che dà maggiormente il senso della eccezionalità del fatto, del vuoto che si spalancava sotto le ruote anteriori del pullman, del pericolo corso dai passeggeri.

La proposta discussa dal Consiglio Comunale

Uno stipendio agli studenti

30 mila lire al mese tutto l'anno - Condizione: la media dell'8 (o del 27 per gli universitari)

«Il problema della scuola è il problema che assilla ogni società. Nei tempi moderni è diventato più urgente. Non si tratta solo di rinnovare la classe insegnante e migliorare gli ordinamenti. Bisogna creare le condizioni perché i giovani possano proficuamente studiare: porli tutti, ricchi e poveri, sulla stessa linea di partenza: poi ognuno si lancerà da solo nella vita». Con queste parole l'avv. Zini Lamberti ha ribadito ieri al Sindaco un concetto più oltre volte espresso e gli ha consegnato una proposta di ordine del giorno che verrà discusso, probabilmente, lunedì sera in Consiglio Comunale.

La proposta è di assegnare uno stipendio mensile a tutti gli studenti di scuole medie e superiori che vivano in condizioni economiche disagiate ed abbiano raggiunto la media dell'otto.

In molti paesi stranieri l'esperimento è stato tentato e con successo; in Inghilterra e oltre Oceano gli studenti meritevoli sono assistiti dallo Stato con altissime borse di studio e la possibilità di entrare a vivere, per l'intero anno accademico, nei «colleges». A Torino vi è il Collegio Universitario che, oltre a mantenere i suoi ospiti, passa loro 10 mila lire al mese. Però quest'assistenza non può essere estesa a tutti. Le condizioni di vita di molte famiglie rendono gravoso lo studio ad un'alta percentuale di giovani: superato con fatica il liceo, chi va all'Università assai spesso non ha i mezzi per studiare senza lavorare; le frequenze alle lezioni diminuiscono ed anche le possibilità di una profonda preparazione.

«Naturalmente sono questioni delicate, che bisogna discutere e studiare attentamente — *aggiunge l'avv. Zini Lamberti* — per ora io propongo un esperimento. Assegnare, per il prossimo anno, uno stipendio di 20 mila lire al mese per dieci mesi a 25 allievi delle scuole tecnico industriali statali di Torino e una quota mensile di 30 mila lire a 20 universitari (di cui 10 del Politecnico)».

Il Comune sosterrebbe una spesa di circa 12 milioni, oltre ai 7 milioni e mezzo che stanzia ogni anno per le borse di studio.

«Il contributo di queste borse — *conclude il consigliere comunale* — è di 10-20 mila lire a testa. Una somma che non può certo mutare le condizioni di vita di un giovane. L'importante è invece fare ogni sforzo per assistere gli studenti, dare loro la sicurezza con un aiuto costante e garantire a noi per il futuro una classe dirigente sicura e preparata».

Dopo due settimane ritorna e si avvelena

Un giovane di ventisei anni è stato ricoverato stamane all'ospedale San Giovanni, vittima di avvelenamento da chinino. Il pronto intervento dei sanitari ha permesso di porlo fuori pericolo: la prognosi è di 25 giorni di guarigione, ma il giovane non è ancora stato in grado di parlare e di rivelare i motivi del suo gesto. La madre ha spiegato ai medici che suo figlio, Salvatore Giannaria, di 26 anni, abitante in via Lagrange 31, era stato 15 giorni assente da casa ed era ritornato alle sei di stamane. Poco dopo aveva ingerito le pastiglie del medicinale; alle 10 la madre si era accorta dello stato anormale del figlio e l'aveva fatto trasportare d'urgenza all'ospedale.

Inaugurato stamane a To-Esposizioni il Salone del Ciclo e del Motociclo

A passeggio in "riesciò" per i viali del Valentino

Anche i veicoli a due ruote si trasformano - La visita delle autorità ai padiglioni della mostra

Il prefetto dott. Gargiulo e il sindaco avv. Peyron hanno voluto provare i «riesciò» a motore

Si è inaugurata stamane nel palazzo della mostra al Valentino la «I Esposizione Subalpina del moto-ciclo e affini». Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità cittadine: il Prefetto, il Sindaco, il Questore, comandanti militari, rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, di alcuni Consolati.

La rassegna, che in passato era ospitata nei sotterranei della Metropolitana, in via Roma, è apparsa più razionalmente sistemata nell'accogliente salone «Giovanni Agnelli» di Torino-Esposizioni che consente, inoltre, il più comodo accesso del pubblico. Autorità ed invitati sono stati ricevuti dall'ing. Deromi, dal commendator Boffetti e dal vice presidente della Federazione motociclistica italiana comm. Bocca. Dopo i discorsi inaugurali dell'ing. Deromi e del Sindaco è seguita la visita alla rassegna.

Le ditte che hanno aderito alla manifestazione, che a Torino ha sempre suscitato interesse, sono molte: tutte le principali Case italiane sono presenti e fra le straniere vi sono le più note con i tipi più recenti della loro produzione. Vasto è ex he l'assortimento delle biciclette e dei motori marini; ed in questi settori, come in quello delle moto, non mancano le novità.

L'esposizione delle motociclette offre un panorama completo della produzione: dai veicoli con motore di piccolissima cilindrata a quelli con motore ultrapotente. Le motorette, la cui diffusione dal dopoguerra è andata gradualmente aumentando, sono presenti con una gamma di varietà notevolissima. Dai veicoli a due ruote si è passati a macchine con carrozzetta e con furgone azionate da motori la cui cilindrata va dal 48 cc. al 150 cc.

Fra le macchine di piccola cilindrata per uso commerciale sono interessanti alcuni motofurgoni la cui portata arriva a ben quattro quintali e mezzo. Anche qui la fantasia dei costruttori si è sbizzarrita in varie versioni. Ad esempio ve n'è uno che ricorda la tradizionale carrozzella cinese trainata dal «coolies». Da quella differisce, però, soprattutto in un particolare: fra le due stanghe è sistemato, invece di un piccolo cinese, un motore che assai vantaggiosamente lo [illegible]. Su un sellino sta il guidatore; dietro, su un comodo divanetto, due passeggeri. La trovata ha già avuto successo proprio nel paese del tradizionale «riesciò», la Cina, che ha ordinato 700 di questi veicoli. E non dovremo meravigliarci se in primavera vedremo lungo i viali del Valentino coppie di innamorati a passeggio sul «riesciò» invece che sulle carrozzelle. Incuriositi il Prefetto e il Sindaco hanno voluto salire sul nuovo veicolo.

Fra le motociclette di media e di grossa cilindrata sono esposte novità interessanti di ditte italiane e tedesche. Le curiosità sono molte: dalle prime motociclette costruite in Italia ai micromotori da competizione che di recente hanno conquistato primati mondiali di velocità. E' esposto anche il «bob» a due, provato nella galleria del vento della Guzzi, che a Cortina vinse le Olimpiadi con Dalla Costa e Conti.

[illegible] ve ne sono di tutti i tipi: da quelle di gran [illegible] a quelle normali, da corsa e da turismo; i prezzi variano da una cinquantina di biglietti da mille a 15 mila lire. Nel settore della motonautica interessanti sono gli scafi costruiti in speciale lega metallica, il più piccolo fuoribordo del mondo, un motoscafo di costruzione americana, in nylon trasparente, del peso complessivo di soli 21 chilogrammi ed alcuni motori per fuoribordo.

Durante l'esposizione avranno luogo manifestazioni collaterali. La prima sarà domani: il raduno di primavera a cui parteciperanno migliaia di motociclisti provenienti da tutta Italia. Vi sarà anche una rappresentanza numerosa di motociclisti svizzeri tra cui gli aderenti all'organizzazione di Friburgo che giungeranno a Torino vestiti dei loro tradizionali costumi. Sono pure previste proiezioni quotidiane di film sportivi, affiche di modelli con particolare riferimento al motociclismo, al ciclismo ed alla motonautica.

Tra i visitatori della Mostra verrà sorteggiata ogni giorno una motocicletta: due il giorno 25; per essi infine sono stati approntati schermi televisivi che funzioneranno nelle sere di giovedì per non far loro mancare lo spettacolo popolare «Lascia o raddoppia».

ARCSAL — Lunedì alle 11 nel salone del Palazzo Lascaris il dott. Emilio Garrigues, addetto culturale dell'Ambasciata di Spagna, parlerà sul tema: «Dalla ragione alla passione di Stato». Nella stessa sede avrà luogo domani alle 21 la lettura teatrale di «Los intereses creados» di J. Benavente.

Messa per l'Artista. — Domani e lunedì, alle 11.45, in S. Tommaso, durante la consueta funzione spiegheranno il Vangelo mons. Vincenzo Arcozzi-Masino ed il teol. prof. Matteo Facciotto.

Tavolozza nelle fabbriche

Una singolare Mostra di tempere e disegni, che presenta, artisticamente interpretati, i principali aspetti della vita industriale torinese si apre oggi, a cura dell'autore Lo Martire, nella galleria Approdo. Nella fotografia, il disegno «L'arteria della fabbrica».

LA SETTIMANA IN BORSA

La risposta-premi

Resistenza del mercato, ancora dominato dalla quasi nullità di affari

Con la «risposta-premi» hanno avuto inizio le operazioni di chiusura del mese borsistico di marzo.

Anche in quest'ultima settimana, come nella precedente, il mercato non ha mancato di sforzarsi per tentare di riprendere l'antico vigore. Fra l'altro, dovrebbero confortare questa fatica le favorevoli risultanze che emergono dalla relazione ufficiale sull'andamento economico del paese durante il 1955, suffragate da conclusioni analoghe ottenute dall'apposita commissione dell'O.E.C.E. Lo scorso anno è giudicato da tutti buono e confortante, sia per l'aumento della produzione e del reddito, sia per l'incremento dell'occupazione operaia. I limiti segnati dal Piano Vanoni sono stati largamente oltrepassati. Oggi, dunque, si dovrebbero raccogliere i frutti d'una congiuntura favorevole.

Invece, borsisticamente parlando, non è così.

Dopo il caso della Edison, che pur distribuendo gratuitamente un'azione ogni quattro vecchie azioni possedute, non ha ricavato alcun sensibile beneficio di quotazione, questa settimana abbiamo avuto il caso analogo della Bastogi, che proponendo un aumento di capitale per metà gratuito e per metà a pagamento, senza aggravio di spese, è rimasta inerte o quasi. Non è azzardato chiedersi se il regalo di azioni, un tempo così vivacemente appetito, sia diventato sgradevole ai risparmiatori privati.

Se si cerca una spiegazione ad un [illegible] così anormale, la si può ravvisare soltanto nel clima di incertezza in cui vive il mercato. La tendenza dell'azionariato a smobilizzare e disinvestire si va sempre più estendendo e confermando. Già si parla di smobilizzi provenienti dal Centro-Meridione, che cercano sulle piazze settentrionali acquirenti per non trascurabili pacchetti azionari.

Esposte le ragioni che vietano alla Borsa di svolgere la «campagna dei dividendi» che sarebbe stato lecito attendersi, va tuttavia segnalata l'ottima resistenza di cui da' prova il mercato, specie nelle voci più largamente trattate, come Fiat e Catini.

Pur trascinando una vita stentata e povera di scambi, la Borsa non manca mai di sottolineare qualsiasi notizia favorevole. All'inizio della settimana, Nebiolo e Rinascente hanno formato oggetto di attivo interessamento, come più tardi l'Aedes e gli Immobiliari in genere.

a. c.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	— 2,4

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 0,5; ore 8 di stamane — 1,2; umidità 81 %; pressione 736,2; cielo quasi sereno. Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Venti deboli. Temperat. in aumento.

A scuola sul trattore vinto con un tema

Pier Franco con il modello del trattore vinto

Un bel componimento fatto a scuola poteva fruttare, un tempo, una medaglia o qualche piccola ricompensa tanto per sottolineare il valore dell'avvenimento. Ora i ragazzi ricevono premi sul serio, premi che fanno «gola» ai grandi. Lo può dire Pier Franco Dalmedino, allievo del terzo corso della scuola di avviamento professionale di Volpiano.

Ha partecipato al concorso promosso dall'Ente Fiera di Verona e da altre società sulla meccanizzazione agricola (il tema doveva riassumere la storia dell'uomo in lotta con la terra per strapparle i suoi frutti e indicare l'importanza della scuola per tecnici agrari e specialisti).

E' risultato vincitore assoluto su trecento candidati in tutta Italia e gli è stato assegnato un trattore da 25 cavalli del valore di un milione e trecentomila lire. L'altro giorno è andato a Verona per partecipare alla premiazione e stamane credevano di vederlo tornare a scuola con il veicolo nuovo fiammante.

Invece è arrivato a piedi, in tasca aveva solo un modellino della modernissima macchina. «Per ora vi posso mostrare questo; fra qualche giorno mi consegneranno quello vero». Il ragazzino aveva l'aria felice: per la grande eccitazione non riusciva a stare fermo nel banco, il professore l'ha dovuto [illegible] riprendere.

Anche i compagni erano agitati più del solito. «Promettici che verrai a scuola sul trattore e ci farai provare come funziona» — gli hanno chiesto a gran voce. Pier Franco ha detto di sì, porterà la sua macchina davanti all'istituto: quanto poi a farla provare agli amici, la sua risposta non è stata precisa. «Se a casa me lo permettono» ha detto per prendere tempo.

Echi di cronaca

CORSI D'ALTA MODA per Tagliatrici, Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Ricamatrici di Sartoria, Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per [illegible]. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istruzione Tecnica Professionale femminile. Scuola *Ida Bianciotto Torino Via Garibaldi n. 7, telefono 45.723*

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. *Berlitz, S. Teresa 3, t. 555-970.*

NEL VOSTRO INTERESSE!... Prima di comperare, visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico, via San Domenico e ang. via Milano.* Facilitaz.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45.*

MOBILIFICIO CHAP 36 RATE Camere da 95.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostitua. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4 telefono 481-107.*

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Di 7 lettere: Mezzo, passaggio; Ordine militare non grande; Cavallo (tr.). - Di 2 lettere: Nota; Un po' di clemenza.

Soluzione del giuoco precedente
CAMBIO DI LETTERA: Pasta; Casta; Costa; Posta; Pista; Cista; Costa; Posta.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 18 marzo (78-288) alle ore 6,37; tramonta alle 18,58. Alle 10,30 del 19 primo quarto della Luna. I SANTI del 18: San Cirillo vescovo, S. Salvatore da Horta. Domenica di Passione.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ORE 15:
CORSE AL TROTTO
PREMIO DEGLI SPORTS

ESCARGOT
Via Volta 6 - Porta Nuova
LA TAVERNA DEL JAZZ
Vi attende stasera, domani e lunedì alle ore 21,30

BRUNO - VALENTINO
Stasera ore 21-5 Grande Veglia di S. Giuseppe. Cav. L. 500 Dame 300

TEATRO ALFIERI
STASERA - ORE 21,15
DEBUTTO
Compagnia
OSIRIS - BILLI - RIVA
nell'operetta
La Granduchessa e i Camerieri
con
ARNOVA - BONINO
DEI - BRAMIERI - RIMOLDI
CHARLEY BALLETT

Mai la lotta è stata così incerta: in gara corridori di dieci nazioni

Oltre duecento assi italiani e stranieri pronti a Milano per una eccezionale Sanremo

UNA CARTA A SORPRESA

Fausto Coppi pronostica

Milano-Sanremo d'eccezione, un numero d'iscritti da far rumore, e gli assi ci sono tutti; giustamente stamane il giornale organizzatore dice che è più facile ricordare il nome dei pochissimi assenti, Coppi, Moser, Brankart, Koblet e Geminiani. Gli altri si allineano al via in una lotta che davvero non ha pronostico. Per nessuno, nemmeno per Coppi; il campionissimo, interpellato in materia, si stringe nelle spalle: «E' una corsa che rovescia ogni piano, che manda a gambe all'aria ogni previsione. No, non la segue, devo allenarmi per il "dopo". Chi può vincere? Tutti e nessuno. Certo, gli stranieri sono forti, fortissimi, niente da dire. Dei miei ce n'è uno capace di far bene, Sisignori, specie se la corsa sarà durissima, la Carpano-Coppi ha un ragazzo a sorpresa. Non mi chiedano. Mistero, un piccolo mistero, se permettete ».

280 chilometri non impressionano troppo i corridori

Corsa velocissima nonostante la lunghezza

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Per avere accordato ai quanti ad ogni Milano-Sanremo dicono, o scrivono, che una vigilia siffatta non si era mai vista per l'imponenza dello schieramento dei corridori e per l'importanza della pugna imminente, conveniamo che la corsa di posdomani si annuncia sotto brillantissimi auspici, veramente degni d'una ripartenza in grande stile della stagione internazionale del ciclismo su strada. Siamone tutti quanti lieti, ognuno per ciò che si aspetta da questa manifestazione; e noi particolarmente per le emozioni che ci promette e per l'incertezza che grava sul suo risultato — come poche altre volte nel passato avvolto nella nebbia dell'imprevisto e del problematico.

Giacché, senza risalire ai tempi di Girardengo o di Binda quando anche i ragazzi potevano a colpo sicuro prevederne la vittoria, tanto i due campioni erano gli assoluti dominatori della loro epoca, basterebbe riferirsi a qualche anno addietro, quando anche per Coppi la legge del più forte vigeva fin dalla partenza a suo favore — e non si discuteva s'egli avrebbe oppur non vinto, ma soltanto sul punto dove sarebbe fuggito, e di quanti minuti sarebbe arrivato primo.

Adesso, ahimè, il popolare Campionissimo è assente dalla corsa per le note ragioni; ma anche se lunedì mattina egli si allineasse con gli altri alla Conca Fallata, il lustro della «Sanremo» sarebbe, sì, di parecchio ingrandito, la curiosità popolare sarebbe sì, profondamente più sollecitata, ma non per questo egli indurrebbe gli osservatori [illegible] ragionevoli a riproporlo [illegible] il favorito d'obbligo. Voglio dire questo: che un po' perchè il tempo ha lavorato contro di lui con una legge di natura superiore a ogni volontà, e un po' perchè il campo dei corridori di valore si è infoltito anche se finora non ha rivelato un «fuori classe» — il fatto è che anche Coppi presente, la rosa dei possibili vincitori di quest'anno sarebbe di un'abbondanza insolita, ben diversa dalla ristrettissima, o addirittura unica scelta ch'era abitudine fare quando il Campionissimo si trovava nel pieno del suo vigore e fulgore.

Questo, a mio parere, è il segno zodiacale sotto cui si disputa la 47ª edizione di quella che si usò chiamare «la corsa più bella del mondo» con l'inveterata tendenza che hanno i tifosi ad abusare dei superlativi; è il segno dell'incertezza più vasta, più profonda, direi, quasi, più ragionata che si possa pensare, giacchè ad onta delle corse di preparazione, e di adattamento, che si sono succedute in Italia e fuori in quest'ultime settimane, le idee sui corridori che potrebbero arrivar primo a Sanremo sono tutt'altro che chiare. Può sembrare una contraddizione con quanto si è detto prima, e dopo le varie Genova-Nizza o Milano-Torino o Premio Catox od altra corsa in Francia e in Belgio — il cui carattere indicativo in funzione della «Sanremo» era universalmente accettato.

Sissignori, siamo d'accordo che Fabbri e Jean Bobet; che Kubler e Coletto; che Derycke e Monti; che Mahé e Van Steenbergen; che Elliott e De Bruyne si sono egregiamente comportati nelle prove che successivamente si sono disputate dalla ripresa in avanti, e che appunto in forza dei risultati ivi conseguiti si sono imposti come i candidati di diritto a una speciale considerazione. D'accordo, che queste come sono state ultimissime, fino a quella a tappe da Parigi a Nizza che sta terminando oggi stesso, e sulle cui conseguenze a vantaggio dei corridori che vi hanno partecipato si è unanimemente convinti.

Ma non soltanto i nomi che abbiamo citato piuttosto alla rinfusa stanno messi avanti alla curiosità di chi legge; che marcino forte, che marcino bene, che si siano portati nelle volute condizioni per reggere fino in fondo ai 280 chilometri della corsa con la rapidità e la lucidità necessarie all'atleta in forma, chissà quant'altri ve ne sono — che pure non hanno molto brillato nelle prove [illegible] dell'anno — e che lunedì potrebbero sorprendere tutti quanti con un comportamento franco e sicuro lungo il percorso e infine aggressivo nella zona dei «fuori classe», secondo ogni previsione, dovrebbe [illegible] la fase risolutiva.

Questo allargamento della cerchia dei possibili vincitori è dovuto a due fatti: 1° la scomparsa (e non rimpianta, almeno per mio conto) di quel ristrettissimo nucleo di «fuori classe» che fino a poco tempo fa bloccavano la corsa, quasi dirigendone lo svolgimento; 2° l'evoluzione che hanno subìto, in genere, le corse, e particolarmente la «Sanremo» sul cui percorso non è più micidiale, duro, [illegible] come una volta, quando le condizioni della strada, e le [illegible] imperfette novità meccaniche delle biciclette, e il sistema stesso di preparazione e di alimentazione dei corridori, il numero ridotto delle vetture al seguito ne facevano [illegible] una gara massacrante [illegible] nel letterale senso della parola.

Ormai, la «Sanremo» è diventata una corsa meno logorante, [illegible] veloce, con ciò intendendo quei corridori abbastanza resistenti e coriacei per piazzare alla fine, nella pienezza de' propri mezzi, la loro superiore velocità, come Petrucci, come Van Steenbergen, come Derycke. Di corridori di questo tipo, sparsi nelle ventidue squadre partenti, e portanti nomi italiani, francesi, fiamminghi, polacchi, svizzeri, spagnoli eccetera, ce n'è un mucchio, [illegible] vincere, tanto, a mio parere, è evidente l'equilibrio degli attuali valori ciclistici — che lo può rompere nelle vicinanze del traguardo soltanto un colpo d'audacia come l'anno scorso Derycke e compagni sul capo Mele, o qualcosa del genere.

Ecco perchè anche coloro che sono rimasti piuttosto in ombra nelle corse di preparazione si possono considerare in potenza altrettanti possibili vincitori, dal più illustre di essi ch'è Louison Bobet a Defilippis, da De Bruyne a Minardi, da Mahé a Monti, da Van Looy a Falaschi a tanti altri, in maggioranza stranieri però, giacchè questa mi pare una di quelle volte in cui la minaccia dei forestieri è chiara, impressionante.

Vittorio Varale

Gino Burrini che ieri ha vinto al Sestriere la discesa libera maschile e Vera Schenone. (foto Moisio)

Denunce tra Siena e Lucchese

Riunita a Milano la Commissione controllo

Milano, sabato sera.

La Commissione di controllo della F.I.G.C. si riunisce oggi alle 15 nella sede della Lega nazionale; ma in base a quanto dichiarato stamane dal suo presidente, l'unico caso di corruzione da esaminare si riferisce alla denuncia sporta dalla Lucchese a carico del Siena che, a sua volta, ha fatto pervenire una controdenuncia.

* I rugbisti del CUS Torino difendono domani il primato del loro girone e le loro possibilità di promozione alla massima divisione, ospitando il Parabiago alle ore 15 allo Stadio Comunale, nell'ultima giornata del torneo di serie B.

Percorso e ore dei passaggi

Alt.	LOCALITA'	Dist. progr.	Ore di passaggio Media km. 37	Media km. 38	Media km. 40
112	MILANO (v. A. Sforza)	0,0	9,45	9,45	9,45
101	Binasco	12,3	10,05	10,04	10,03
89	Certosa di Pavia	21,3	10,20	10,18	10,17
77	Pavia	29,8	10,33	10,30	10,28
120	Bressana Bottarone	41,3	10,54	10,51	10,46
136	Casteggio	49,8	11,06	11,04	11,00
96	Voghera	59,8	11,22	11,19	11,15
104	Pontecurone	67,8	11,35	11,32	11,27
114	Tortona	75,4	11,49	11,45	11,40
171	Pozzolo Formigaro	90,4	12,12	12,08	12,01
197	Novi Ligure	94,1	12,17	12,13	12,06
149	Basaluzzo	101,4	12,29	12,25	12,17
174	Capriata d'Orba	107,0	12,38	[illegible]	12,26
176	Silvano d'Orba	112,4	12,47	[illegible]	12,34
186	Ovada	117,9	12,56	12,51	12,43
297	Rossiglione	129,2	13,14	13,09	12,59
340	Campoligure	134,4	13,22	13,17	13,07
403	Masone	139,4	13,30	13,25	13,14
532	Passo del Turchino	142,8	13,35	13,30	13,19
8	Genova-Voltri	154,9	13,55	13,50	13,38
5	Arenzano	161,7	14,05	14,00	13,48
15	La Colletta	163,7	14,08	14,03	13,51
5	Cogoleto	166,5	14,13	14,07	13,55
71	Piani d'Invrea	171,0	14,20	14,15	14,01
5	Varazze	172,9	14,25	14,20	14,06
6	Celle Ligure	177,6	14,31	14,26	14,13
7	Albisola Marina	181,9	14,38	14,33	14,18
7	Savona (rifornimento)	184,7	14,43	14,37	14,22
7	Vado	190,7	14,53	14,46	14,31
10	Spotorno	197,4	15,04	14,57	14,41
6	Noli	200,1	15,08	15,01	14,45
3	Finale Ligure	208,6	15,22	15,15	14,58
6	Pietra Ligure	216,3	15,32	15,24	15,06
6	Loano	218,5	15,37	15,29	15,12
5	Borghetto S. Spirito	221,1	15,41	15,32	15,17
2	Ceriale	223,1	15,44	15,35	15,20
5	Albenga	228,4	15,53	15,45	15,28
6	Alassio	235,4	16,04	15,57	15,38
6	Laigueglia	238,4	16,09	16,01	15,42
65	Capo Mele	241,4	16,14	16,06	15,47
6	Andora Marina	243,9	16,18	16,10	15,51
77	Capo Cervo	246,9	16,21	16,13	15,54
9	Diano Marina	251,1	16,30	16,21	16,02
130	Capo Berta	253,6	16,34	16,25	16,06
35	Imperia	260,1	16,43	16,34	16,15
7	S. Lorenzo a Mare	266,1	16,54	16,45	16,24
7	Riva Ligure	272,6	17,04	16,54	16,34
8	Arma di Taggia	275,6	17,09	17,01	16,37
15	SANREMO (via Roma)	282,0	17,21	17,10	16,48

L'altalena dei primi

Pro Vercelli o Biellese?

I bianchi sono ora in testa, ma risentiranno del recupero di Savona - Non difficile per i biellesi l'incontro con il Casale

Piano piano è andata a posto, quasi del tutto, anche la classifica del girone A di IV Serie. Nelle due giornate di mercoledì e giovedì si sono disputati quattro recuperi ed ora, facendo scongiuri all'indirizzo del tempo pazzo, rimane una sola gara da effettuare: Novese-Casale, in programma il 29 marzo prossimo.

Tre conclusioni balzano evidenti ad un esame della graduatoria: 1) che per il dominio assoluto nel girone non c'è altro da fare che attendere l'esito finale della lotta fra la Pro Vercelli (che è nuovamente balzata al comando vincendo il suo recupero a Savona) e la Biellese; 2) che per quattro squadre almeno l'interesse del torneo è basato tutto sulla battaglia per la conquista della terza posizione; 3) nella mischia infuocata per la salvezza restano ora impegolate altre sette compagini e precisamente Ivrea (punti 21), Fossanese (19), Sammargheritese (19), Veloce (18), Valenzana (17), Borgosesia (17) e Juve Domo (26).

Domani, ottava giornata di ritorno, proprio sul campo dell'ultima classificata, giocherà la Pro Vercelli. La gara, per i bianchi capolista, sarà tutt'altro che facile. I giocatori di mister Neu, pur superando lo ostacolo della Veloce, hanno «bruciato» giovedì a Savona parecchie energie.

La formazione bianconera è infatti impegnata stavolta in una partita non eccessivamente difficile. La Biellese ospiterà il Casale ed i nerostellati, oltre ad aver rinunciato a qualsiasi idea «bellicosa», saranno privi a Biella del loro centroavanti Pausa, squalificato.

Fra le gare che rimangono, cinque avranno ripercussione diretta agli effetti della lotta per non retrocedere: Valenzana-Ivrea, Cuneo-Fossanese, Sammargheritese-Asti, Novese-Veloce, Borgosesia-Rapallo.

Nelle due rimanenti partite, saranno impegnate tre formazioni che aspirano alla terza poltrona: il Vado riceverà il Verbania, mentre nella gara posticipata di S. Giuseppe, il Canelli affronterà sul proprio terreno la Vogherese.

Una «strana» lettera al presidente del Cuneo

Cuneo, sabato sera.

Alla vigilia di Cuneo-Fossano, è giunta al presidente del sodalizio cuneese una lettera in cui «un gruppo di vari sportivi» ammonisce la squadra a non voler favorire il Fossano, come è noto impegnato nella lotta per non retrocedere. Pare che la Cuneo sportiva abbia informato del fatto le autorità federali e giudiziarie.

Mirafiori: premio degli Sports

Lunedì si corre il "San Giuseppe,, massima moneta della primavera trottistica torinese

Due giornate di intensa attività all'ippodromo di Mirafiori. «Clou» di domani sarà il premio degli Sports (L. 300.000, m. 2060), mentre al centro della riunione di lunedì si disputerà il premio San Giuseppe (L. 1.000.000, m. 1600), la massima moneta della primavera trottistica torinese. A quest'ultima corsa sono annunciati partenti: Verno (X), Montepolo (B. Baldi), Valdo (G. Rosaspina), Kon Tiki (S. Milani), Tenebroso (F. Branchini), Vasto (X), Graiana (M. Santi).

La gara di centro di domani, il premio degli Sports, vedrà al nastri: Lugo (G. C. Baldi), Dictor (p. d.), Alcova (M. Santi), Cézanne (N. Branchini), Mister Taro (M. Manfredi), Turno (F. Branchini), Morfina (p. d.), Kon Tiki (p. d.); quest'ultimo è penalizzato di 20 metri. Nella probabile assenza di Kon Tiki la corsa dovrebbe ridursi ad un incerto «match» fra Mister Taro e Turno, al primo dei quali, in eccellente momento di forma, diamo la preferenza.

Fra le altre corse del programma domenicale di buon interesse la corsa «totip» premio Atletica, che vedrà al nastri nove buoni cavalli che si daranno battaglia sulla distanza del miglio. I nostri favoriti: premio Tennis (L. 189.000, m. 1600): Vol au Vent - Airone del Mare; premio Golf (L. 157.500, metri 2040): Console - Luce Bleu - Tuono; premio Calcio (Lire 250.000, m. 2060 gentlemen drivers): Emisfero - Presagio - Muscletonia; premio Atletica (L. 200.000, metri 1600): Verno - Flèche d'Or - Turano Prince; premio degli Sports (L. 300.000, m. 2060): Mister Taro - Turno; premio Ippica (L. 210.000, m. 1600): West End - Istamina - Grappa; premio Hockey (Lire 150.000, m. 2060): Ciaramella - Marcello di Bruno - Altimo; premio Ciclismo (Lire 200.000, m. 1640): Incas - Laliaura - Naviero.

E adesso starebbe bene un titolo per Carla Marchelli

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Fin da ieri mattina e per molte ore di seguito il «personaggio», diremo così, più importante nel mondo dei campionati italiani assoluti al Sestriere, è stata la sciolina. Quest'elemento sta agli sci come l'aria a una ruota di automobile: senza sciolina sarebbe come marciare a gomme sgonfie; senonchè di aria ce n'è una sola, mentre le scioline pullulano. Non indovinando quella buona, non come marca di fabbrica, ma per l'adattamento alla qualità della neve, il fiasco della corsa è sicuro.

Ora, ieri, il cambiamento del tempo, oscillando tra l'umido e il freddo, faceva navigare le scioline in un mare di punti interrogativi. Naturalmente ognuno tiene per sè la sciolina che stima azzeccata, ma nel complesso c'è sempre qualche linea generale da seguire.

Dovendosi svolgere la «discesa libera maschile», le cui radici, in alto, affondavano nella nebbia, molti, specialmente i giovani, ne hanno dedotto che la neve era molle e invece era dura. Sciolina sbagliata quindi, e una ultima ragione di una gara sbandata. Undici su 66 non sono partiti affatto, 15 squalificati per corsa non ultimata in seguito a cadute deprimenti o scoraggiamenti generici. La pista era molto difficile, e francamente si poteva essere tentati da una via più blanda. Alcuni (cinque o sei) sono riusciti addirittura a smarrirsi fino a rientrare in albergo a ora così tarda da giustificare stati di angoscia. Infine l'intero «gregge sportivo» è risultato completo.

La caduta più spettacolare è stata quella di Lino Zecchini, proprio mentre il cronometrista cantava le sue lodi, ma non si è fatto male, e l'avvenimento non può dirsi una novità per lui. Irruentissimo, egli disprezza le leggi della fisica, specialmente nelle curve, e, ci dicono, su 90 corse alle quali partecipa, cade almeno 85 volte. Egli corre più con le gambe che con la testa. Bisognerebbe spiegarglielo.

Ecco l'abbiamo tentato.

Anche la caduta di David Davide può entrare tra quelle a carattere eccezionale, almeno spettacolarmente parlando, e secondo alcuni gli ha fatto perdere addirittura una buona probabilità di vittoria assoluta.

Questa è stata conquistata d'assalto da Gino Burrini (Gruppo Sportivo Truppe Alpine), in 2'13"6/10; seguito da Bruno Alberti (Sci Club Cortina), in 2'16"2/10; e da Zeno Colò, in 2'17"6/10, nello stesso ordine dello slalom gigante maschile, malgrado la profonda differenza delle due prove.

Nel pomeriggio «discesa libera femminile». Sarà la volta di Carla Marchelli? Lei spera, e forzando i diritti della speranza, calcola pure di «dare» parecchi secondi alle avversarie, ossia di guadagnarli. In linguaggio sciistico «perdere» invece si chiama «prendere».

ANTONIO ANTONUCCI

Alle Fiamme Gialle la staffetta 3x10

Sestriere, sabato sera.

La gara staffetta parte alle ore 9. Sono in linea 14 squadre delle 14 iscritte. Le Fiamme Gialle di Predazzo hanno quattro squadre, le Fiamme d'Oro due, e due le Truppe Alpine. Dopo i primi dieci chilometri sono in testa le Fiamme Gialle di Predazzo in 33" per merito di Franco Vuerich; segue Gioacchino Busin (Fiamme d'Oro) in 33"05. Al 20° chilometro le posizioni sono capovolte e le Fiamme d'Oro guidano in 1 ora 11'21", mentre i rivali seguono in 1 ora 12'33".

Finale dopo 30 chilometri: 1) Fiamme Gialle Predazzo squadra numero 1 con Franco Vuerich, Della Saga, Fattor in un'ora 54'5"; 2) Fiamme d'Oro, squadra numero 2 (Busin, Chatrian, Compagnoni) 1, 55'22"; 3) Sci Cai Monza (Carrara Luigi, Fracher, Carrara Gianni) 1,58'10".

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI IL 27 MAGGIO O IL 10 GIUGNO

I partiti pronti per le amministrative

Domani discorso di Fanfani, oggi relazione di Malagodi al Consiglio nazionale liberale

Roma, sabato sera.

Le elezioni amministrative si terranno regolarmente nell'ultima domenica di maggio e nella seconda domenica di giugno: questa precisazione ufficiosa è stata fatta stamane, soprattutto per confutare le affermazioni dell'opposizione, che attribuiva al governo il proposito di voler ritardare la consultazione elettorale. Le modifiche apportate ieri dal Senato al testo della legge non ne rallenteranno la applicazione: esse saranno rapidamente approvate dalla Camera dato che un accordo è già stato raggiunto tra i gruppi parlamentari, e la legge stessa potrà essere pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» entro il 27 marzo e cioè esattamente sessanta giorni prima della prevista data delle elezioni.

E' singolare — si rilevava stamane a Montecitorio — che mentre nelle aule, e ancora di più nei corridoi del Parlamento, le opposizioni di sinistra si mostrano arrendevoli e comprensive, all'indomani, sui loro giornali, attaccano gli accordi sottoscritti e messi in atto. Ciò è avvenuto, ad esempio, per la legge elettorale amministrativa. I comunisti minacciavano addirittura di ricorrere all'ostruzionismo, per impedire che venissero approvati gli emendamenti della maggioranza relativi all'istituzione dei seggi elettorali negli ospedali e nelle cliniche, e alla propaganda nel giorno stesso delle elezioni. Poi hanno accolto entrambe le norme anche se sulla seconda hanno fatto una opposizione chiaramente dimostrativa. Ma stamane i comunisti lamentano che la legge dovrà tornare alla Camera quasi fosse per loro una sorpresa.

In vista della consultazione amministrativa tutti i partiti hanno intensificato la loro azione. La direzione della D.C. si è riunita per elaborare il programma che «sarà lanciato nel modo ritenuto più idoneo».

Domani l'on. Fanfani, intervenendo alla «festa» del dirigente D.C.» a Roma, terrà un primo discorso di intonazione nettamente elettorale, discorso che è molto atteso, poiché, tra l'altro, esso dovrebbe fugare tutte le voci di un ammorbidimento della D.C. nei riguardi dell'estrema sinistra e dell'estrema destra.

Il ritorno alla proporzionale che consentirà, e in un certo senso imporrà, ai partiti di presentarsi con il proprio contrassegno e con il proprio programma, imprimerà alla campagna elettorale una particolare vivacità anche nei riguardi dei partiti che formano la maggioranza. E' dunque chiaro che nei riguardi dell'opposizione l'asprezza sarà naturalmente maggiore.

Il Consiglio nazionale del partito liberale si riunisce oggi, per ascoltare la relazione dell'on. Malagodi sul tema elettorale, mentre il P.S.D.I., che ha riunito ieri la propria direzione, ha confermato la sua opposizione recisa nei riguardi di ogni forma di totalitarismo, allineandosi, in un certo senso, con quanto ha detto l'avv. Cifarelli al congresso repubblicano.

Il segretario organizzativo del partito repubblicano italiano ha messo in guardia i simpatizzanti e gli aderenti «contro le lusinghe che possono venire dall'on. Nenni» almeno fino a quando questi non avrà dato le tanto invocate prove di essersi definitivamente, e non per soli scopi tattici, abbandonato ogni collusione con il totalitarismo comunista.

Il partito comunista ha convocato per il 24 e il 25 marzo a Bologna gli amministratori comunisti. La scelta della città fa ritenere che i comunisti intendono impegnarsi a fondo per mantenere il loro predominio nella città emiliana. Nel convegno «sarà fatto il bilancio dell'attività svolta dai comunisti nelle amministrazioni comunali e provinciali, con dedizione e capacità, per la difesa degli interessi delle popolazioni, sia pure nei limiti imposti dalla legislazione e subordinatamente dall'imperio discrezionale dello stato accentratore».

Sul viaggio del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti — del quale ha riferito ieri, in Consiglio dei ministri, l'on. Martino — parlerà probabilmente lo stesso presidente del Consiglio durante la discussione in Parlamento del bilancio degli Esteri.

In questi giorni Segni, insieme al vice-presidente Saragat e ai ministri del Bilancio, del Tesoro e della Difesa, si recherebbe al Quirinale, anche per concordare l'atteggiamento italiano alla Conferenza Atlantica, che si terrà a Parigi ai primi di maggio.

p. a. p.

Stamane ad Alessandria

Un autocarro demolisce il balcone di una casa

Alessandria, sabato sera.

Un curioso incidente è accaduto stamane nella centrale via Trotti: un grosso autotreno della Ditta [illegible] di Alessandria, carico di casse e scatolame vario, ha urtato con la sommità del carico contro il balcone del primo piano dello stabile di via Trotti 4. La pesante lastra, lunga m. 3,80 e del peso di circa sei quintali, per la violenza dell'urto è stata scardinata senza però precipitare essendo rimasta fissata per una parte sul muro e per il resto sul carico dell'automezzo.

Questo è rimasto così bloccato. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno liberato l'autocarro sollevando la lastra di granito, e ristabilendo la circolazione rimasta interrotta per circa un'ora.

Particolare curioso: l'inquilina di quell'alloggio, ignara di quanto era accaduto, sentendo del rumore nella strada, si accingeva ad aprire la finestra per affacciarsi al balcone; ma poi si è ritratta in tempo.

Un sottomarino lancia il missile telecomandato «Regulus»

Il missile telecomandato «Regulus» pochi secondi dopo il lancio da parte di un sottomarino in un punto imprecisato al largo della costa della California. Il «Regulus» lascia nella sua corsa una lunga e grossa scia di fumo prodotta dai congegni a reazione usati nel decollo. In primo piano il sottomarino. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

FOLLA AL TRIBUNALE DI BIELLA

Verso la conclusione il processo della lana

Le ultime arringhe dei difensori - Si chiede clemenza per il principale imputato, che ha una figlia diciassettenne rimasta a far da mamma per cinque fratellini - Oggi la sentenza

Dal nostro corrispondente

Biella, sabato sera.

Il processo ai dodici componenti la temibile «gang» che prese di mira il magazzino della Tessitura lane Torello Viera di Lessona, iniziatosi giovedì scorso, continua a suscitare, e non solo nel grosso pubblico, una curiosità addirittura morbosa. A essere del vero quella dei ladri oggi alla sbarra fu un'impresa eccezionale: per mesi e mesi i predatori tra cui figurano due donne e due ragazzi, visitarono sistematicamente lo stabilimento impadronendosi di ben 6 mila chili di lana pregiata per un valore di circa dieci milioni di lire. Contribuisce ad accrescere l'interesse per il processo il fatto che sul banco degli accusati siedono anche sei commercianti assai noti in città.

L'udienza di ieri, iniziatasi alle 15, è stata totalmente occupata dalle arringhe degli avvocati difensori, protrattesi fino alle prime ore della notte.

Hanno parlato gli avvocati Ugliengo, per il commerciante Crestani (un apprezzamento sull'operato del patrono di parte civile ha suscitato una energica reazione dell'avv. Diena, per cui si è avuto un aspro battibecco); Bodo, per gli autotrasportatori Grizzo, Berta e Giulio Colombo; Guelpa, per Valerio Benso, fratello del capobanda, che avrebbe partecipato a tre soli furti; Alecco, pure per il Berta; Tittoni, per il campionista Scalfoni e il commerciante Scarrone; Sormano per il commerciante Sella; Zanone per il Robino (d'ufficio) e per Orestina e Oscar Benso, rispettivamente di 17 e 14 anni, figli dell'autore materiale dei furti, e la loro madre Ines Biolla.

Particolare commozione, anche fra gli imputati, ha suscitato l'avv. Zanone quando ha invocato clemenza per Orestina (per la quale il P. M. ha chiesto la pena di due anni e due mesi di reclusione) perché attualmente la ragazza rappresenta l'unico sostegno della numerosa famiglia. Essendo in carcere entrambi i genitori, Orestina ha sulle spalle il difficile compito di assicurare il sostentamento dei cinque fratellini e della vecchia nonna.

Per gli autotrasportatori i rispettivi avvocati hanno chiesto che l'imputazione di concorso nei furti venga mutata in quella di semplice favoreggiamento. Meno grave appare la posizione dei sei commercianti in lana accusati di ricettazione perché è relativamente facile dimostrare che essi comprarono la lana rubata credendo si trattasse di un affare lecito e quindi tutt'al più possono essere ritenuti colpevoli di incauto acquisto.

Stamane hanno parlato gli avvocati Ernesto Gatti, per Arturo Benso, il principale imputato, Manno, per Remo Colombo, il «braccio destro» del capobanda, e sua moglie Sede Moschetto; Durand e Botta per i commercianti Mosca Duga e Cappa Verzone. Il P. M. dott. Calvelli ha già annunciato che replicherà e quindi molto probabilmente anche alcuni avvocati difensori prenderanno nuovamente la parola. La sentenza è attesa per il tardo pomeriggio.

p. m.

Due soli abitanti son rimasti in Paradiso

Varallo, sabato sera.

Anche sulla terra c'è il Paradiso. E' il nome di una frazioncina sperduta fra i monti presso la Colma del Fenera, in una incantevole posizione. Era abitata da tre sole persone che vivevano felici anche se lassù mancano luce elettrica, acquedotto, strade e altre comodità. Ora i suoi abitanti si sono ridotti a due perché la buona vecchina Margherita Rolti, raggiunti gli 89 anni, ha optato per l'altro Paradiso che c'è in cielo. Ma i due rimasti soli nel paesino non vogliono saperne di abbandonare il loro paradiso.

Il matrimonio fissato per la prossima estate

Come è nato l'idillio della Pavan con Aumont

Si conobbero a Parigi tre anni fa e da allora l'attore francese ha fatto a Marisa una corte spietata - Pettegolezzi di Hollywood su una presunta rivalità tra le sorelle Pierangeli

Nostro servizio particolare

Hollywood, sabato sera.

Marisa Pavan, l'attrice italiana che per un certo tempo è vissuta all'ombra della celebre gemella, Anna Maria Pierangeli, moglie del cantante Vic Damone, ha trovato anch'essa il suo principe azzurro. Nel mondo del cinema, si tratta dell'attore francese Jean Pierre Aumont, vedovo dell'attrice Maria Montez.

Il fatto che l'età di Jean Pierre sia esattamente il doppio di quello di Marisa non preoccupa minimamente l'attrice, la quale ha dichiarato: «Non abbiamo mai pensato all'età. Lui è così giovane di spirito». Marisa ha infatti 23 anni, mentre Jean Pierre ne ha 46.

Sino a poco fa la vita di Marisa si era svolta, si può dire, all'ombra di quella della sorella, Anna Maria, la quale era assurta alla fama del cinema per prima. Marisa venne ad Hollywood insieme alla famiglia, quando la sorella vi giunse per mezzo di un contratto con la Metro Goldwyn Mayer e tentò anch'essa la via del successo, ma dopo alcune prove con la 20th Century Fox essa rimase esclusa dalle scene per un po' di tempo. Dopo una serie di apparizioni alla televisione, essa ha finalmente trovato la grande occasione lavorando al fianco di Anna Magnani nella «Rosa tatuata», il film che sta mietendo in tutti gli Stati Uniti e nel mondo allori da parte della critica e del pubblico. Finalmente il nome di Marisa è stato scritto a caratteri grandi come quello della sorella.

Il mondo tutto particolare di Hollywood ha avuto a malignare un po' su di una presunta rivalità tra le due fanciulle. Anna Maria fu la prima ad essere corteggiata da Vic Damone, quindi essa si affezionò al defunto James Dean, l'indimenticabile interprete della «Valle dell'Eden» e Damone cominciò allora a frequentare Marisa. Quando Anna Maria accettò l'improvvisa proposta di matrimonio di Vic, si fecero voci che parlarono di una Marisa «addolorata».

Il fidanzamento di Marisa con Aumont è venuto a conclusione di una corte serrata, cui l'attore ha sottoposto la fanciulla. «Incontrai Marisa a Parigi tre anni e mezzo fa — ha detto l'attore — e da quando sono giunto qui tre mesi fa, noi ci siamo incontrati ogni giorno».

Marisa e Jean Pierre erano stati visti insieme già diverse volte ed il prossimo mercoledì egli sarà il suo cavaliere al ricevimento durante il quale verranno assegnati i premi Oscar. Recentemente, l'attore ha regalato alla sua fidanzata un anello di diamanti a forma di rosa. Già da un po' di tempo circolavano insistenti le voci circa un loro matrimonio, ma soltanto giovedì scorso essi hanno confermato il proprio fidanzamento. Il matrimonio avverrà con ogni probabilità la prossima estate quasi sicuramente in Europa.

j. b.

Il cognato di Graziani trovato morto nel bagno

Roma, sabato sera.

E' deceduto nella sua abitazione a Civitavecchia il cognato del defunto Maresciallo Rodolfo Graziani, geom. Vittorio Gagliardi, direttore dell'Azienda Gas di Civitavecchia. Il Gagliardi è stato rinvenuto cadavere nel bagno di casa dal suo dipendente di ufficio, Antenore Bartolini, che si era recato in casa del direttore, preoccupato per il prolungato ritardo. Dalle constatazioni medico-legali, svolte alla presenza del Sostituto Procuratore è emerso che il decesso deve attribuirsi a collasso cardiaco.

RICERCHE DAL BIELLESE IN TUTTA ITALIA

Nessuna notizia dello sposo fuggito per arruolarsi nella "Legione,,

Piero Bottinelli, dopo la lettera rivelatrice delle sue intenzioni, ha inviato una seconda missiva alla madre; ma la donna indignata l'ha gettata nel fuoco - L'angoscia della moglie dello scomparso, in convalescenza per una recente operazione

Biella, sabato sera.

La scomparsa di Pietro Bottinelli, l'operaio trentenne di Camburzano che mentre la moglie era all'ospedale è fuggito di casa per andarsi ad arruolare nella Legione Straniera, continua ad essere avvolta nel buio più fitto. Nella lettera inviata ai congiunti qualche giorno dopo l'inattesa partenza, egli dice che l'arruolamento nel Corpo rappresenta il «sogno della sua vita», ma evidentemente si tratta di un'aspirazione tenuta sempre gelosamente nascosta, perché mai prima d'ora il giovane aveva manifestato tale proposito. Il Bottinelli ha scritto una seconda lettera alla madre, ma non se ne conosce il contenuto perché, dopo averne letto le prime righe, in uno scatto d'ira la donna l'avrebbe gettata nel fuoco.

Sposato nell'autunno del '51 ad Occhieppo Superiore con Venilia Levis, di due anni più anziana di lui, Pietro Bottinelli si dimostrò sempre — come ha dichiarato la stessa moglie — un bravo ragazzo. Amava lo sport e lavorava volentieri; mai parlò del suo «sogno segreto».

Lo scorso inverno i coniugi si trasferirono a Camburzano presso un fratello della moglie, e a quanto risulta continuarono a vivere d'amore e d'accordo. Non hanno figli, ma se ne rammaricavano solo fino ad un certo punto. All'inizio di marzo, una quindicina di giorni addietro, Venilia Levis dovette essere ricoverata all'ospedale cittadino per un intervento chirurgico alla gamba sinistra, e nei primi giorni il marito le fece visita con una certa frequenza, dimostrandosi premuroso come sempre.

Poi, all'improvviso, non si fece più vedere da alcuno. La moglie chiese sue notizie al fratello, ma questi, per non turbarla, anche perché la poveretta a tale epoca stava superando la crisi post-operatoria, la rassicurò con una scusa plausibile. Trascorse altro tempo, e finalmente giunse come un fulmine a ciel sereno la famosa lettera la cui busta reca il timbro di un ufficio postale di Torino. Solo dopo qualche giorno però la donna, ormai ristabilita, apprese angosciata la verità.

La scomparsa del giovane venne finalmente denunciata ai carabinieri di Mongrando che hanno subito iniziato le ricerche diramando fonogrammi in tutta Italia e in particolare ai posti di frontiera. La lettera del Bottinelli è stata consegnata al maresciallo comandante la stazione nella speranza che possa trarne qualche utile indizio.

La casa dei giovani sposi è ora piombata in una pesante atmosfera di tristezza, tanto più che la sventura pare accanirsi contro la famigliuola. Ieri l'altro il fratello di Venilia Levis, Elmer di 30 anni, mentre viaggiava in motocicletta, è stato travolto da un'auto riportando una dolorosa lesione ad una gamba. Entrambi i fratelli sono in tal modo immobilizzati (la donna è tuttora in convalescenza) e per accudire alle faccende domestiche la sposa abbandonata ha dovuto rivolgersi ad una nipotina che si è trasferita provvisoriamente in casa sua.

Il biellese Pietro Bottinelli

Spaventoso incendio nel centro di Roma

Divorati dalle fiamme tessuti per mezzo miliardo

La grande succursale romana della ditta Prada, la cui direzione centrale è a Milano, distrutta dal fuoco - Via Nazionale sconvolta - Molti alloggi sgomberati nella notte - L'imponente azione di spegnimento durata fino a stamane - Malgrado le maschere antigas, un dirigente dell'azienda e cinque pompieri ricoverati all'ospedale per asfissia

Roma, sabato sera.

Ad almeno 400 milioni, secondo un calcolo prudenziale approssimativo, dato che probabilmente gli accertamenti definitivi supereranno il mezzo miliardo, ammontano i danni subiti da uno dei più grandi magazzini di tessuti, distrutto da un incendio, tra i più gravi mai verificatisi a Roma, che ha sconvolto il centro della città per tutta la nottata e ha causato sette feriti.

Nella succursale romana della ditta «Prada» — di cui è titolare il signor Luigi Prada, che stamane, col primo treno, è partito da Milano dove ha sede la direzione generale — si erano trattenuti oltre l'orario di chiusura, per l'inventario dei nuovi arrivi di tessuti primaverili, il direttore Angelo Pejla, suo figlio Aldo, di 22 anni, e due dirigenti della ditta che dà lavoro a 24 viaggiatori per l'Italia centro-meridionale, ed a venti persone solo nel negozio di via Nazionale, che è una delle vie più centrali della città.

Il negozio è vastissimo e ha ingressi sia sulla via Nazionale ai numeri 83 e 84 — poco lontano dal palazzo dell'Esposizione — sia sulla via Agostino De Pretis, che conduce al Viminale.

A dare l'allarme è stato Aldo Pejla che si era accorto dell'incendio sviluppatosi negli scantinati, il cui volume è di ben seicento metri cubi, stipati di stoffe di ogni genere e tipo.

I primi vigili accorsi dalla caserma di via Genova, distante un centinaio di metri, furono accompagnati dal Pejla stesso verso la scaletta che dà accesso agli scantinati.

Indossate le maschere, i vigili, accompagnati sempre dal Pejla, ritornavano nello scantinato, mentre dall'esterno altri pompieri cominciavano a rovesciare dalle aperture sulla strada (invasa da alte colonne di fumo visibili sin da piazza Venezia) potenti getti di acqua nell'interno.

L'impresa di coloro che tentavano di penetrare nello scantinato per la seconda volta veniva resa vana dal fumo densissimo ed accecante e dalle fiamme. Ad un tratto i vigili si accorgevano che non era più con loro il sig. Pejla; poco dopo uno dei pompieri intravvedeva tra il fumo il corpo del Pejla che si dibatteva a terra. Afferratolo, il vigile Galassi riusciva a trascinarlo all'aperto, ma, appena compiuta l'impresa egli stesso cadeva al suolo, colto da sintomi di asfissia.

L'uno e l'altro venivano immediatamente trasportati al Policlinico ove sono ancora ricoverati, perché seriamente intossicati.

Nel mentre, sulla strada andava ammassandosi una enorme folla, e i vigili del fuoco, impossibilitati a manovrare liberamente, erano costretti a chiedere l'intervento della polizia; pochi attimi dopo erano sul posto il questore di Roma, dott. Musco; il vice questore Marchetti, vari funzionari della questura e un centinaio di agenti che senz'altro provvedevano a sbarrare la zona ed a dirottare il traffico.

Lo scantinato ha un'area di centocinquanta metri quadri ed un'altezza di metri quattro, con un volume di complessivi 600 metri cubi.

In meno di tre ore ben quattrocento metri cubi di acqua venivano riversati; all'alba erano già 600; d'un tratto si udiva un boato e dalle buche, trasformate in altrettanti crateri, divampavano altissime fiamme e nugoli di scintille.

Il singolare e pericolosissimo fenomeno imponeva l'immediato sgombero di tutti gli appartamenti sovrastanti il negozio per due piani. Raccogliendo alla rinfusa i loro valori, la gente lasciava le case.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento, giungeva sul luogo con alcuni funzionari anche il sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini, il quale, resosi conto della situazione, ordinava che si facessero pervenire bottiglie di latte per i vigili del fuoco al fine di ristorarli ed annullare l'azione intossicante del fumo.

Unitamente al giovane Pejla, sono stati trasportati al Pronto Soccorso altri cinque vigili rimasti anch'essi avvelenati dal fumo: Impero Cecchorini, Giovanni Altura, Mario Tolomei, Ottavio Sprega e Gastone De Stefani.

Solo verso le due della notte si è potuto circoscrivere il rogo; poi si è dato più intenso vigore all'opera di spegnimento che si è protratta fino a stamattina.

Dai primi accertamenti svolti dal Sostituto Procuratore della Repubblica, in collaborazione con i vigili del fuoco e con le autorità di P. S., si ritiene che l'incendio sia stato causato da un corto circuito e che il fuoco abbia covato allo scantinato fin dalle ore 20, esplodendo poi, con tutta la sua violenza, circa un'ora dopo.

Rimproverato dal professore vaga per un'intera notte

Asti, sabato sera.

Ieri a mezzogiorno lo studente della seconda media Carlo Gallo di 14 anni, da Asti, uscito dalla scuola, non faceva ritorno a casa. Un'ora prima era stato redarguito da un professore, che per una sua mancanza gli aveva scritto una nota sul diario, da far firmare dal padre.

Stamani alle 5, dopo una notte di ricerche, finalmente, il ragazzo è tornato a casa piangendo. Per timore di essere rimproverato dal padre, uscito dalla scuola aveva girovagato per la città e dintorni da ieri a mezzogiorno fino a stamani.

L'ESEMPIO DI VERCELLI

Settecentotrenta persone han «donato» i loro occhi

Vercelli, sabato sera.

Il nobile gesto di don Gnocchi, compiuto nell'estremo attimo della vita terrena, di lasciare la cornea dei propri occhi per ridare la vista, attraverso il trapianto, a due dei suoi mutilatini, ha trovato Vercelli già pronta al grande problema della «banca degli occhi», essendo essa all'avanguardia in questo campo.

La banca degli occhi di Vercelli, denominata ufficialmente A.I.D.O. (Associazione Italiana donatori occhi), sorta 5 anni or sono in seno all'Associazione volontari del sangue (A.V.I.S.) e affidata alla direzione del prof. Mario Pagani, fino all'attuale iniziativa romana (per altro non ancora realizzata), era infatti la sola istituzione del genere esistente in Italia. In questi ultimi giorni si sono avute numerose domande di iscrizione, già in corso di perfezionamento, le quali, quando saranno accolte e completate con i necessari referti sanitari, e specificatamente oftalmici, porteranno gli effettivi della A.I.D.O. a ben 730 iscritti, cifra veramente imponente.

Ciò consentirà alla provvida istituzione vercellese di allargare la propria attività, facendo fronte alle continue richieste di trapianto della cornea che le giungono da cliniche di tutta la Penisola.

La morte di una suora

Novi Ligure, sabato sera.

E' deceduta nel vicino comune di Tassarolo, all'età di 72 anni, suor Maria Edoarda Raimondi, superiora dell'asilo e da 50 anni insegnante nelle scuole elementari del luogo. Era stata insignita del diploma di benemerenza da parte del Ministero della P.I.

La «festa dei Giuseppe» domani a Candelo

Biella, sabato sera.

A Candelo domani si svolgerà la tradizionale «festa dei Giuseppe», dedicata a tutti coloro (di sesso maschile perché le donne non sono ammesse) che portano il nome del santo. I partecipanti alla singolare manifestazione si raduneranno alle 10,30 presso le scuole, quindi assisteranno alla Messa e alle 12 saranno ricevuti in Municipio. Seguirà un banchetto, dopo di che i Giuseppe visiteranno lo storico ricetto di Candelo e le sue 200 cantine.

L'invito a partecipare alla originale festa è stato indirizzato, oltre che all'on. Giuseppe Pella — che già l'anno scorso volle essere presente — anche all'on. Saragat e alle personalità più in vista che portano appunto il nome di Giuseppe.

STANOTTE A FIRENZE

Due banditi assaltano un bar

I proprietari del locale legati e rinchiusi in un ripostiglio sotto la minaccia delle rivoltelle

FIRENZE, sabato sera.

Un'altra rapina a mano armata è avvenuta stanotte, poco prima delle ore 2, in un bar di piazza Beccaria, gestito dai coniugi Antonio e Marietta Talluri, rispettivamente di 51 e 41 anni.

I Talluri, verso le 1,30 di stanotte, stavano procedendo ai conteggi, alla pulizia e alla chiusura del locale quando, all'interno del bar, che aveva la saracinesca per tre quarti abbassata, si introducevano a breve distanza l'uno dall'altro, due uomini con il volto coperto da una sciarpa. Entrambi, inizialmente, non destavano alcun sospetto, dando l'impressione di essere dei passanti infreddoliti; ma poi essi estraevano due rivoltelle e intimavano ai Talluri di consegnare tutto il denaro di cui erano in possesso. I rapinatori si appropriavano così di circa 150 mila lire in contanti e di un assegno di 5000 lire. Prima di allontanarsi essi legavano per le mani i coniugi Talluri e li chiudevano in un ripostiglio, dopo di che tagliavano i fili del telefono e uscivano abbassando completamente la saracinesca del bar e dileguandosi nella notte.

Soltanto dopo qualche tempo l'Antonio Talluri, riuscito a sciogliersi e a liberare anche sua moglie, poteva uscire e dare l'allarme con un colpo di rivoltella sparato in aria. Sul posto, dopo pochi istanti, giungevano funzionari e agenti del Pronto Impiego che iniziavano una vasta battuta.

Si torna a parlare dell'uomo del controfagotto

La sfida di Degoli all'ingegnere Pellegrini

L'incontro dovrebbe aver luogo davanti alle telecamere e consisterebbe in una serie di "quiz,, - Le polemiche degli esclusi da "Lascia o raddoppia,,

MILANO, sabato sera.

Si torna a parlare improvvisamente dell'uomo del controfagotto, il prof. Lando Degoli, che si è rifatto vivo con una interessante proposta: egli avrebbe sfidato a colpi di quiz l'ing. Pellegrini, il musicofilo livornese che ha vinto giovedì scorso i cinque milioni di «Lascia o raddoppia». Un amichevole incontro tra Degoli e l'ing. Pellegrini potrebbe infatti riuscire assai piacevole per i numerosi telespettatori che si appassionano alla popolare rubrica della televisione.

Lo sfidante non si è preoccupato di fissare le modalità dell'incontro: se la sfida avverrà «corpo a corpo» oppure se sarà diretta da un arbitro che potrebbe anche essere l'attuale presentatore signor Mike Bongiorno. Lo interesse per tale incontro dovrebbe essere vivissimo (già nel periodi di maggior fulgore di Degoli fu avanzata la proposta di una sua sfida con Gino Prato, il vincitore di «Lascia o raddoppia» americano) e l'incasso della serata potrebbe essere devoluto, secondo voci che circolano negli ambienti della televisione italiana, a scopi benefici.

Gli ormai consueti strascichi polemici della trasmissione di «Lascia o raddoppia» sono stati questa settimana meno vivaci del solito, anche se non è da escludere che possano ancora divampare con rinnovato vigore. Infatti è ancora «sub judice» il ricorso dell'ornitologo Gambini contro la Rai-tv a proposito dei mutevoli costumi della pernice bianca. Lo sconfitto di giovedì sera si è rivolto con lettera raccomandata al supremo consesso radiotelevisivo, chiedendo esplicitamente la riammissione al concorso.

Più scarse appaiono le probabilità, e anche più deboli le proteste, dell'astronomo biellese e dei suoi sostenitori. Pare infatti che il dottor Fanelli abbia dato una risposta veramente sbagliata alla domanda sugli anelli di Saturno, anche se egli non si sia ancora dato per vinto e vada scartabellando testi che gli diano ragione.

Viva curiosità ha destato intanto la notizia che un bambino di quattro anni si presenterà — probabilmente fuori concorso — alla tv per la trasmissione di «Lascia o raddoppia». Si tratta del pratese Rossano Tavella che sa rispondere a domande sui monti più alti del mondo, sugli autori di opere liriche ed i più famosi poeti e scrittori e le loro opere.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La principessa Lydia di Ferrari Marena ed i figli Angela, Francesco con la consorte, ed Alberto, partecipano, profondamente colpiti, la perdita del cugino

Dott. Alfredo Banfi

prendendo viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Maria Varese ved. comm. dottor Alfredo Marena e i figli: dott. Vittorio con la consorte; dott. Carlotta; Annamaria col marito e i figli; Gabriella col marito e i figli: partecipano, con profondo cordoglio la scomparsa del cugino Dott. ALFREDO BANFI, associandosi al dolore della famiglia.

Serenamente dai Conforti religiosi, all'alba del 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta del

Dott. Natale Genetti

Notaio a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina Barietti, i figli Emma e famiglia, Bianca e famiglia, il fratello Silvio e famiglia, cognati cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento all'amico dottor Francesco Pene per le fraterne cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 18 marzo alle ore 16 in Bosconero Canavese. Si ringraziano in anticipo le gentili persone che verranno partecipare all'immenso dolore.

TORINO - Anno X - N. 66
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
17 - 18 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

La contessa arrestata

XXXV. — Dopo la morte di Luigi XV, nel 1774, la contessa Du Barry, teneramente [illegible] dal duca di Brissac, vive felice a Louveciennes fino al momento in cui scoppia la rivoluzione. Spariscono i gioielli dell'ex-favorita. [illegible] fa parecchi viaggi infruttuosi e imprudenti a Londra, ove i preziosi sarebbero stati ritrovati. Brissac, arrestato, viene [illegible] dal popolo che vuole massacrarlo insieme ad altri prigionieri politici. Brissac si difende.

Un'ora dopo, un tumultuoso corteo di sanculotti invade il parco del castello di Louveciennes, varca il portone e penetra, respingendo i servitori, nel salotto della contessa Du Barry. All'ex-favorita, livida di spavento, uno dei rivoluzionari, impolverato e imbrattato di sangue, tende una testa mozzata che tiene per i capelli: «Ti portiamo un regalo, bella! — [illegible] i [illegible]. — Ecco il tuo innamorato! Viene a tenerti compagnia, in attesa del tuo turno!». Giovanna sviene: la testa mozzata è quella di Brissac! Un mese più tardi, madame

Du Barry fa ritorno a Londra. Prima di partire, avverte del suo viaggio la municipalità di Louveciennes, precisando che [illegible] non emigra, ma si [illegible] a Londra per sollecitare il processo ai suoi ladri (e ciò era falso, perchè i tribunali britannici non potevano essere competenti per un furto [illegible] da stranieri, fuori del territorio inglese). Infatti, ella riprende, a Londra, i suoi intrighi [illegible] gli espatriati, dà 200.000 franchi all'opera dei preti francesi. La contessa ha l'onore di essere presentata, a Windsor, a re Giorgio III. Il 21 gennaio 1793, Luigi XVI viene ghigliottinato. Madame Du Barry prende ostentatamente il lutto. La rivolta scoppia nell'ovest della Francia. La Du Barry versa [illegible] lire a favore degli insorti. Sulla sua proprietà di Louveciennes vengono messi i sigilli. Ella vuole ripartire subito, ma il primo ministro britannico Pitt tenta di dissuaderla. Che cosa può sperare da un ritorno in Francia? Nulla. E invece ha tutto da temere. Che cosa importa? Nel marzo 1793,

Giovanna ritorna in Francia. Ella ritrova tutto intatto, si dà da fare, ottiene che i sigilli vengano tolti. Ma, nel villaggio che ha colmato di benefici, [illegible] ha ora dei nemici. Il 26 giugno 1793, madame Du Barry, su denuncia di trentasei abitanti che l'[illegible] di dare asilo ad aristocratici, viene arrestata; una petizione di altri sessanta abitanti di Louveciennes rimasti fedeli alla loro castellana la fa rilasciare il 13 agosto. All'osteria di Louveciennes, trasformata in club repubblicano, i sanculotti, vuotando i bicchieri, si scalmanano molto. Vi è fra essi, come principale agitatore, uno strano personaggio, [illegible] francese e [illegible] inglese, Georges Greive, che dice di [illegible] amico di Franklin e di Washington e di avere strette relazioni con il Comitato di [illegible] pubblica. I membri del club, fra i quali figurano Blache, il poliziotto che pedinò [illegible] Du Barry a Londra, il [illegible] Salanave, scacciato dal [illegible] per furto di argenteria, e il nero Zamora, ascoltano le perorazioni di Greive. Essi l'applaudiscono quando si scaglia contro «questa donna troppo celebre per le sue relazioni scandalose e che, per mezzo delle sue carezze apprese alla corte di un tiranno debole e crapuloso, ha potuto sfuggire [illegible] al giusto rigore delle leggi». Il 22 settembre, Greive riceve finalmente ciò che aspettava da lungo

tempo: l'ordine di arrestare la «baccante incoronata di edera e di rose». Egli si reca al castello insieme al sindaco di Louveciennes, a un ufficiale municipale e a due gendarmi. Greive si fa ricevere, solo, da madame Du Barry. Egli chiede di vedere i suoi documenti che si trovano nella camera della contessa. Affascinato dalla bellezza dell'ex-favorita reale, Greive l'abbraccia focosamente e tenta di baciarla. Madame Du Barry lo respinge

Segue: *«Ancora un momento!...».*

Un'«isola mobile» nel Golfo del Messico

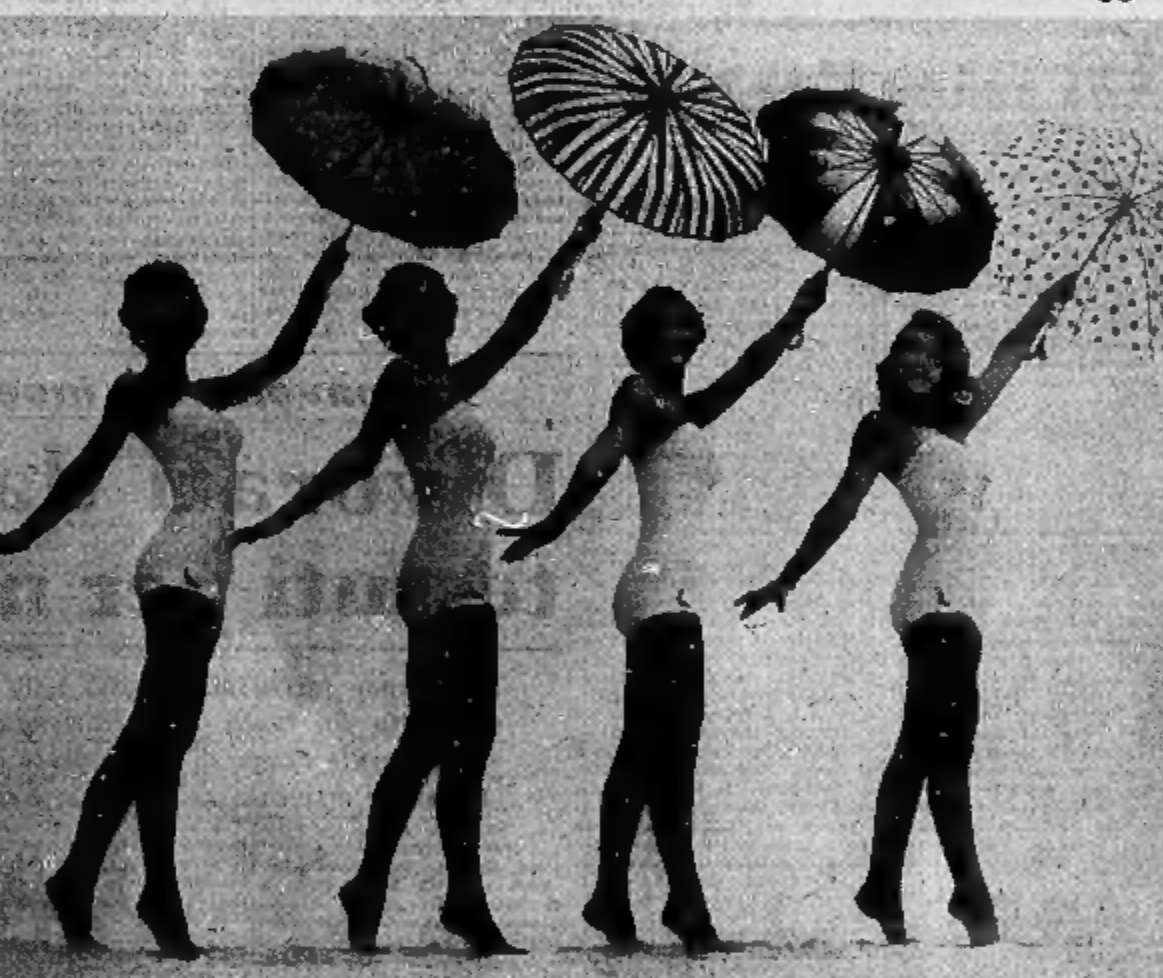
Issata a 27 metri d'altezza su travature metalliche, quest'isola artificiale, fotografata sulle acque del Mississipi, è destinata a essere trasportata nel Golfo del Messico per la trivellazione di pozzi petroliferi sul fondo del mare. Costa due milioni di dollari. Essa può essere posata su un bassofondo ma può anche galleggiare ed essere rimorchiata dove è richiesto il suo impiego. Le «isole portatili» possono servire anche come cantieri galleggianti e come sedi di stazioni radar

La bella Eunice

L'attrice Eunice Gayson, che i critici cinematografici inglesi definiscono una «bellezza esplosiva», fotografata alla prima di un suo film a Londra. La bella Eunice porta orecchini a forma di [illegible]

Ricevimento alla Regina

La Regina-madre d'Inghilterra, che ha inaugurato a Parigi l'Esposizione franco-scozzese, ha partecipato a un ricevimento organizzato in suo onore dal Governo. Ecco Elisabetta accompagnata dal Presidente del Consiglio Guy Mollet. (Publifoto)

Per la "Settimana del sorriso„

Quattro graziose fanciulle si esercitano a Daytona Beach in vista della «Settimana del sorriso» indetta in tutti gli Stati Uniti. Altrove il freddo ancora intenso rende meno facili prove del genere